



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: "RICHIESTA AL GOVERNO IRANIANO DI PORRE FINE AL MANCATO RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E DI ADOTTARE URGENTI RIFORME PER ELIMINARE TUTTE LE LEGGI DISCRIMINATORIE" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ONOFRI ED ALTRI IN DATA 12 NOVEMBRE 2014.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il 25 ottobre scorso l'Iran ha eseguito l'impiccagione di Reyhaneh Jabbari, "colpevole" di aver ucciso il suo stupratore;
- a nulla sono valsi gli appelli di Amnesty International, di tante organizzazioni umanitarie e di tutta la Comunità Internazionale per richiedere la grazia o almeno una revisione del processo;
- la giovane, 26 anni, avrebbe potuto avere salva la vita se avesse dichiarato di non essere stata stuprata, ma ha deciso di non dichiarare il falso e di non piegarsi a questo ricatto. La famiglia dell'impiegato del Ministero dell'Intelligence, Morteza Sarbandi, ucciso in circostanze di legittima difesa dalla ragazza nel 2009, chiedeva a Reyhaneh di negare che avesse subito un tentativo di stupro. E lei non lo ha fatto;
- l'impiccagione di Reyhaneh, è una nuova e ulteriore prova del non rispetto dei diritti umani in Iran, specialmente nei confronti delle donne;
- la storia di Reyhaneh, ma anche di tante altre donne e ragazze che costantemente vengono discriminate in Iran, conferma la difficile condizione delle donne iraniane;
- a Teheran, decine di donne sono scese in piazza, nelle scorse settimane, in solidarietà con le giovani sfregiate da paramilitari a Isfahan perché portavano veli troppo scollati: una di loro, Soheila Jokesh, è morta dopo giorni di agonia;
- Ghoncheh Ghavami, una giovane che voleva assistere ad una partita di pallavolo maschile a Teheran continua a rimanere in carcere;
- la pena di morte, continua ad essere uno strumento di repressione politica e secondo Amnesty International, il numero delle esecuzioni, lo scorso anno, oscilla tra le 369, ufficialmente dichiarate, e le 700, ponendo l'Iran al secondo posto dopo la Cina per numero

di esecuzioni;

CONSIDERATO

che nella seduta del 27 ottobre scorso, tutto il Consiglio Comunale ha osservato un minuto di silenzio per la morte di Reyhaneh Jabbari ed il Sindaco ha evidenziato il grave problema del non rispetto dei diritti umani in Iran, ricordando anche il testamento ideale lasciato dalla giovane in cui le sue parole così cariche di forza e di dignità suonano come un appello a tutto il mondo perché mai più il corpo di una donna sia violato, mai più il potere se ne impadronisca, mai più la legge sia usata contro le donne;

INVITA

Il Sindaco e la Giunta a chiedere al nostro Ministero degli Esteri:

- di convocare l'Ambasciatore della Repubblica islamica dell'Iran e di attivare tutti i canali internazionali per richiedere, con fermezza, concreti atti che portino ad un cambiamento di quelle leggi e di quella cultura dell'Iran che hanno consentito l'uccisione di Reyhaneh Jabbari e di adottare urgenti riforme per eliminare tutte le leggi discriminatorie;
- di inviare all'Ambasciatore della Repubblica islamica dell'Iran una lettera di sdegno e denuncia per la vicenda di Reyhaneh Jabbari, unendosi così a migliaia di cittadini che in queste ultime settimane lo hanno fatto;
- di inviare all'Alto Commissariato dell'Unione Europea per gli Affari Esteri il presente il presente provvedimento.

F.to: Laura Onofri
Federica Scanderebech
Domenica Genisio
Marta Levi
Maria Lucia Centillo